

bene che questa legge avesse potuto portare era appunto questa, se mai, di migliorare la sorte dei Comuni; e molti fra coloro, e fra questi confesso che io pure fui, non credero che il Governo avrebbe provveduto a quella promessa della legge pel Commissariato che pareva ed era la parte sua buona ed utile.

Ora il Governo ha provveduto, ed è debito di quella parte dell'opposizione soprattutto siciliana, di assumere anche davanti ai propri elettori, la responsabilità di questo voto favorevole dato al Governo; il quale voto non è che un ricredersi lealmente di un sospetto ingiusto concepito precedentemente.

Ed è bene all'osservazione dell'onorevole Fiamberti si risponda che se la Camera ha creduto che tanti mali vi fossero nella Sicilia, al punto di imporre a noi una misura eccezionale; nel momento in cui viene ad applicarsi a noi una legge che ha parvenza ed anche sostanza di beneficio, non è bello, senza il peccato dell'invidia nazionale, di cui parlava l'onorevole Luzzatti, il chiedere che sia estesa a tutta l'Italia, per renderla forse fin da questo momento impossibile.

Luzzatti, ministro del tesoro. Io dissi che il peccato dell'invidia è estraneo a questa Camera.

Aprile. Insomma concludo dichiarandomi favorevole a questo disegno di legge e prego la Camera di votarlo subito.

Fiamberti. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Non potrei darle facoltà di parlare in altro senso.

L'onorevole ministro e l'onorevole Aprile hanno voluto vedere nella mia domanda una qualche cosa che somigliasse ad invidia regionale.

Luzzatti, ministro del tesoro. Io no.

Fiamberti. Respingo cotesta interpretazione nel modo più assoluto.

Presidente. Quest'interpretazione non poteva essere data da alcuno; se fosse stata data l'avrei rilevato ed avrei richiamato l'oratore.

Fiamberti. Per spiegare il mio concetto dirò che ho trovato talmente buona questa legge che speravo che si sarebbe potuta anche applicare a qualche Comunello disperato della mia Liguria.

Ora, poichè l'onorevole ministro mi ha

detto che ha fondi limitati alle regioni che il disegno di legge contempla, ritiro la mia domanda.

Luzzatti, ministro del tesoro. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ne ha facoltà.

Luzzatti, ministro del tesoro. Ho chiesto alla Camera l'istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale e la mantengo in tutte le sue fondamentali disposizioni; ho consentito che avesse il passo questa legge dopo che la Commissione dei quindici, alla cui autorità la Camera non può non deferire, aveva nella sua maggioranza dichiarato che accettava il principio della Cassa. Dopo l'istituzione di questa Cassa potrò più facilmente portar sollievo a quei Comuni dei quali ha parlato l'onorevole Fiamberti.

Fiamberti. Ho già preso atto di queste dichiarazioni.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare...

Cocco-Ortu, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cocco-Ortu, relatore. Nell'ora in cui preme la necessità dei fatti debbo intendere che non bisogna abbondare di parole e che converrebbe anzi rinunciare a dirne anche poche.

Ma la Camera intende a sua volta che io, come relatore, devo alcune spiegazioni e dichiarazioni, rese indispensabili dalle censure, che dall'onorevole Bertolini furono mosse all'opera e alle proposte della Commissione; spiegazioni e dichiarazioni che saranno brevissime.

L'onorevole Bertolini ci ha rimproverato quasi di negligenza per non aver studiato e portato contemporaneamente alla Camera i due disegni di legge connessi, quello per l'istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale e l'altro che discutiamo per l'unificazione dei debiti della Sicilia.

La Camera sa che la Commissione non potrebbe, senza mancare a un dovere di correttezza costituzionale, lasciar passare questo periodo dei lavori parlamentari senza riferire sopra il disegno di legge importantissimo dell'attuazione provvisoria domandata dal Governo riguardo ai provvedimenti da esso proposti concernenti il grave problema della circolazione. A questo studio si dedicò con cura solerte, nello intento di non assumersi la responsabilità di lasciare attuar quei provvedimenti tali quali sono proposti senza che il